

**L'ANNUNCIO** Il presidente della Canottieri Napoli ufficializza l'intenzione di puntare al secondo mandato: «Il programma di risanamento deve proseguire»

# Ventura: «Mi ricandido per completare l'opera»

DI **MIMMO SICA**

**NAPOLI.** «Sarebbe per me un grande privilegio fare gli onori di casa al presidente del Coni, Giovanni Malagò, il prossimo 12 aprile quando verrà al Circolo per la cerimonia di intestazione del Salone delle Coppe al compianto presidente benemerito Carlo De Gaudio», dichiara Achille Ventura, presidente della Canottieri Napoli.

**È l'ufficializzazione della sua ricandidatura alla guida del sodalizio giallorosso in vista dell'assemblea dell'8 aprile dove si voterà per il rinnovo delle più alte cariche sociali?**

«Sì, senza dubbi o esitazioni. Me lo impone lo spirito di servizio che dal primo giorno sottende l'espletamento del mio incarico e l'obbligo che ho di sdebitarmi nei confronti di una "bandiera" che, fin da giovanissimo, mi ha dato la possibilità di conseguire successi come motonauta. Quando a fine 2015 alcuni soci mi chiesero se ero disposto a ricoprire la carica di presidente, dopo qualche perplessità connessa ai miei pressanti e continui impegni di imprenditore, accettai. Il Circolo, sia pur lanciato in una grande avventura sportiva, attraversava un periodo di grande sofferenza. Non aveva più le basi economiche per poter sostenere sia le proprie iniziative sportive sia quelle sociali e quindi stava in forte difficoltà. Il motivo principale per cui fui individuato come la migliore guida possibile fu l'esperienza che mi deriva dalla mia attività professionale. I soci speravano che come manager facessi un'azione di ammodernamento del circolo sia dal punto di vista amministrativo che da quello economico finanziario, tenendo fede agli impegni sportivi del sodalizio. Posso ben dire oggi "missione compiuta"».

**È convinto che il circolo, pur essendo un'associazione sportiva dilettantistica, di fatto è un'azienda?**

«Ha circa 20 dipendenti, 40 allenatori e svolge una serie di iniziative sociali e sportive che lo raffigurano tale. Inoltre chi amministra, ge-

stisce non soldi propri ma quelli dei soci, assume in concreto la configurazione di amministratore di una public company. È inevitabile, quindi, che i criteri da adottare siano quelli sportivi aziendalistici. Bisogna educare e crescere i propri figli con la cultura e il rispetto sportivo, ma con un occhio sempre fermo ad un foglio "excel" per governare la spesa».

**Un cambiamento radicale di mentalità, consuetudini e metodo di lavoro in un ambiente che, come quello di tutti i circoli, è estremamente conservatore. Quanto è stato ed è difficile?**

«Molto. Ho iniziato questo lavoro con una squadra di consiglieri coraggiosi che si sono prodigati insieme a me in questi due anni e più nel tentativo di mettere a posto i conti e di riequilibrare le situazioni per fare funzionare il circolo al meglio».

**Non crede che poco più di due anni siano un periodo troppo breve per avviare con profitto un piano aziendale?**

«Assolutamente sì. Oggi è noto a molti, e non più solo agli addetti ai lavori, che un programma di risanamento e di riammodernamento di un'azienda ha bisogno di un programma almeno quinquennale. In due anni sono state fatte tantissime cose, potrei elencarle tutte. In particolare abbiamo mantenuto inalterati gli impegni nelle attività sportive, conseguendo risultati stupefacenti».

**Proprio su questo punto non tutti i soci sono d'accordo. Una parte ritiene che si sarebbe dovuto dare un taglio consistente all'attività sportiva.**

«Riequilibrare il circolo azzerando praticamente l'attività sportiva sarebbe stato semplicissimo e sicuramente oggi avremmo un sodalizio con una grande attività economica. Ma si dimentica che il nostro è tra i primi cinque circoli d'Italia per quanto riguarda la mole di sport che produciamo. Ridurla drasticamente sarebbe stata un'operazione suicida».

**Quindi?**



Il presidente della Canottieri Napoli Achille Ventura

«Abbiamo stretto la "cinta" e risparmiato dove si poteva risparmiare. Abbiamo ricostruito tutta l'amministrazione con ottimi risultati, conosciamo dove siamo stati bravi e sappiamo anche dove dobbiamo ancora migliorare, tenendo sempre un occhio aperto e sveglio sugli investimenti da fare nel prossimo biennio».

**L'eventuale sua rielezione si rende perciò necessaria per consentirle di completare questo suo programma?**

«Il mio obiettivo è quello di consegnare nella mani dei soci una serie di atti, documenti, bilanci, e anche permessi e licenze, che costituiscono la linea guida per i prossimi 10-15 anni. Ai consoci ho detto con chiarezza che non potrò condurre questo tipo di attività senza pormi un limite temporale perché ho tantissimi altri impegni sul fronte imprenditoriale. Ma sono un combattente e non intendo lasciare le cose incompiute soprattutto quando il più è fatto. Nel 2016 abbiamo raggiunto dal punto di vista economico la parità di bilancio e nel 2017 il bilancio si sta chiudendo quasi in pareggio. Questo significa che con le risorse a disposizione siamo riusciti praticamente a far fronte in questi due esercizi a tutte le necessità del circolo. Il sodalizio, gestito con cautela, saggezza e in particolare con il rispetto dovuto verso i soci, non facendoli trovare di fronte a sor-

prese di richieste di contributi economici straordinari - come abbiamo fatto noi - riesce ad essere in equilibrio».

**Come ovviare a questa "spada di Damocle" che minaccia continuamente le tasche della platea sociale?**

«Dobbiamo intervenire per ridurre alcune delle nostre velleità sportive che attualmente non sono alla nostra portata. Il che non significa fare tagli ma prestare maggiore attenzione a continuare ad alimentare il nostro vivaio. Nel momento in cui sto rilasciando questa intervista abbiamo tutti i nostri nuotatori juniores che stanno vincendo medaglie a profusione, a Riccione, dandoci grande lustro».

**C'è chi le rimprovera di avere trascurato il canottaggio e di privilegiare la pallanuoto. Che dice al riguardo?**

«Devo ricordare a me stesso che il nostro circolo nella sua intestazione ha il canottaggio come sport principale. Con mia grande sorpresa quando sono diventato presidente nel 2015 ho trovato la sezione canottaggio ridotta ai minimi termini. Con i pochissimi mezzi economici e con la gestione ordinaria di questi esercizi ho ordinato altre quattro barche nuove e ho acquistato nuovi furgoni. Di più non era possibile fare».

**Per quanto riguarda la pallanuoto?**

«Oggi la pallanuoto, che è una

squadra di altissimo livello, forse dovrà fare a meno di "spese inutili". Non possiamo permetterci il lusso di pagare vitto e alloggio a giocatori che vengono da fuori città. Così facendo alla lunga vinceremo ancor più medaglie olimpiche di quelle già vinte, vedi Velotto e Zizza. Ora siamo nella serenità di poter scegliere i livelli agonistici in tutti gli sport che pratichiamo. Sono convinto che la maggior parte dei soci mi daranno ragione».

**Ha chiesto però ai soci un contributo straordinario di 700 euro pagati in due tranches.**

«È stato necessario per il ripianamento dei debiti pregressi. Dice bene, io ho dovuto chiederlo, per debiti non miei, ma lasciati in eredità ai soci, dai miei predecessori».

**Molti soci si lamentano che nel circolo c'è poca informazione e scarsa comunicazione. I vertici dialogano solo con i "soci fondatori" trascurando il resto della platea sociale che poi rappresenta nei numeri la maggioranza.**

«È vero ma solo nei casi in cui lo richiede lo statuto vigente. Comunque qualsiasi argomento io possa trattare in anticipo con i fondatori lo comunico poi all'intera platea sociale nelle assemblee generali. Sono in difetto perché avevo promesso di rendicontare i soci quadrimestralmente, praticamente fare un reporting. Sono stato impedito da motivi oggettivi. Sicuramente oggi che la situazione si è quasi normalizzata recupererò il tempo perduto».

**Se dovesse essere rieletto in che condizioni consegnerà il circolo alle Olimpiadi del 2020?**

«L'obiettivo è arrivare a questo appuntamento con una debitoria prossima allo zero. Sicuramente dobbiamo presentarci con una debitoria sostenibile e con tutta la serie di attività sportive e i nuovi sportivi da proporre per un lancio internazionale».

**Il completamento del suo programma quinquennale quanto costerà ai soci?**

«Non chiederò aumenti della quota sociale né? una tantum?».

## BASKET Prosegue con successo l'iniziativa sociale Domenica a Piazzetta Mercadante l'undicesimo "Canestro per amico"

**NAPOLI.** Ancora una bella pagina, a favore della propaganda del basket a Napoli e provincia. Domenica prossima 8 aprile, alle ore 11.30, in Corso Vittorio Emanuele 650, presso i giardini di Piazzetta Mercadante a Napoli, ci sarà l'inaugurazione aperta a tutta la cittadinanza, dell'undicesimo "Canestro per amico" dopo quelli già posizionati, con grande successo, alla Mostra d'Oltremare, a Pianura, a Montedonzelli, a Scampia, a San Giovanni e a Pozzuoli, nell'ambito della lodevole e meritoria iniziativa sociale fortemente voluta dai



Charlatans Basket Napoli, dal presidente Giancarlo Garraffa e dalla Onlus Darefuturo.

PA

## LA CONVOCAZIONE Il bomber partenopeo da tre giorni è in raduno a Terracina Napoli Beach Soccer: Moxedano in Nazionale

**NAPOLI.** Il Ct della nazionale Italiana Del Duca ha convocato per un raduno con la nazionale il bomber del Napoli Beach Soccer Raffaele Moxedano (nella foto). Dopo il quarto posto all'ultimo Mondiale disputato lo scorso maggio alle Bahamas e il terzo posto conquistato a settembre a Terracina nell'ultima edizione del Campionato Europeo, gli Azzurri si sono ritrovati martedì 3 a Terracina, dove resteranno fino a domani per il primo raduno della nuova gestione, per il quale Del Duca ha convocato 16 giocatori, con l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale di una Nazionale che da giugno sarà impegnata nelle qualifica-



zioni al Campionato Europeo. Al recordman Paolo Palmacci (223 presenze in maglia azzurra e 203 gol) e al bomber Gabriele Gori, capocannoniere dell'ultimo Mondiale con 17 reti, si aggiungono così quattro gio-

catori che vanno a rinforzare il gruppo storico: il difensore Gregorio Altobelli, gli esterni Ovidio Alla e Raffaele Moxedano oltre l'attaccante Alessandro Ietri. «Sono molto contento di questa nomina - dichiara Del Duca - dietro la quale c'è un percorso lungo quindici anni e fatto di tanti sacrifici, gli stessi sacrifici che devono fare i giocatori che aspirano a vestire la maglia azzurra. Ci aspetta una stagione meno densa di impegni rispetto a quella passata, ma non per questo meno importante. Dovremo lavorare con un occhio al presente e uno al futuro, senza dimenticare che c'è un impegno importantissimo come l'Europeo da preparare».